

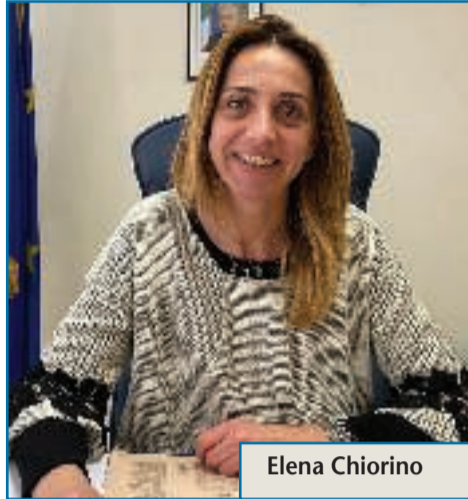
NUOVO TESTO UNICO DELLA REGIONE

Anche i cinquantenni potranno trovare lavoro con l'apprendistato

I contratti di apprendistato si potranno stipulare anche per reinserire nel mercato del lavoro disoccupati con età superiore ai 30 anni. È la grande novità del testo unico che la Regione ha sottoscritto insieme a sindacati, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e alle Fondazioni che gestiscono gli istituti di formazione superiore in Piemonte, per regolamentare i contenuti formativi e gli aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, che finora ha riguardato il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni, con un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i 29 anni, è rivolto ad offrire una qualificazione professionale ai fini contrattuali mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per giovani tra 15 e 24 anni e di alta formazione e ricerca per giovani tra i 18 e i 29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di formazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Il nuovo testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti controversi delle precedenti norme e all'introduzione di ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, soprattutto allarga



Elena Chiorino

il raggio d'azione dell'apprendistato professionalizzante, che ora sarà accessibile anche agli over 30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione, mentre gli apprendisti potranno attivare anche più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori. Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di assistenza per gestire i nodi complessi della normativa e fornire risposte puntuali sui punti meno chiari.

La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro di fondi del programma operativo regionale del Fondo sociale europeo solo per il 2021, prevedendo per le im-

prese piemontesi un'offerta formativa per tutte le tipologie. Il testo unico è il risultato di un processo di concertazione che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui le agenzie di formazione professionale, le scuole secondarie superiori, il sistema degli Iis, le università, le associazioni datoriali, le parti sociali e i consulenti del lavoro.

Uno degli elementi che costituiscono un valore aggiunto di questo nuovo dispositivo è la capillarità territoriale, molto importante per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento. Un ruolo importante in tale senso è previsto per le Camere di commercio e i Servizi per l'impiego, anche in coordinamento con le Agenzie del lavoro private.

«L'apertura dell'apprendistato ai disoccupati over 30» commenta l'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale, Elena Chiorino «è una importante opportunità di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale "prima studi e poi lavori", promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di formazione continua, sostenendo l'innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti».

Verso l'edizione di febbraio

FILO, A DICEMBRE LE PROPOSTE DI SVILUPPO PRODOTTO

Dopo avere sfidato (e vinto) la paura della pandemia che aveva provocato il rinvio di quasi tutti gli appuntamenti con le fiere tessili e nonostante siano tornate a manifestarsi alcune incertezze legate alla seconda ondata del Coronavirus, Filo non rinuncia al suo ruolo di salone internazionale leader per l'industria dei filati e ha già iniziato a programmare la 55ª edizione, in calendario per il 24 e 25 febbraio 2021 al MiCo-Milano Convention Centre. Il primo appuntamento in vista della 55ª edizione di Filo sarà, come di consueto, la presentazione delle proposte sviluppo prodotto, che si svolgerà in dicembre attraverso un webinar.

«La presentazione delle proposte sviluppo prodotto» spiega Paolo Monfermoso, general manager di Filo «è l'occasione in cui il digitale si dimostra un valore aggiunto per la nostra fiera. Anche al di là delle difficoltà di spostamento di questo periodo, il webinar ci permette di raggiungere in un'unica occasione e in modo semplice, efficace e rapido tutte le persone interessate in Italia e all'estero, dagli espositori agli uffici stile, alla stampa. I dati di partecipazione al webinar di luglio per la presentazione della 54ª edizione di Filo mostrano come questo canale ci abbia consentito di dialogare con un pubblico ben più ampio di quello che tradizionalmente seguiva i nostri incontri di Biella, Milano e Prato. Dal nostro punto di vista» aggiunge Monfermoso «per la presentazione dei prodotti delle aziende espositrici vale naturalmente il discorso opposto: in questo caso la fiera in presenza è imprescindibile. Le rassegne virtuali, infatti, non sono sufficienti a mostrare tutte le qualità di un prodotto tessile e la grande creatività delle nostre aziende che sta alla base di quel prodotto. Né le rassegne virtuali riescono a dar conto della flessibilità e della adattabilità che le aziende espositrici mettono al servizio dei loro clienti. Filo di ottobre è stata una conferma ulteriore di tutto ciò, anche per dimostrare la tenacia con cui le aziende intendono rispondere alla crisi».

TRA CASA ZEGNA E FILA MUSEUM

Settimana di cultura d'impresa: gli eventi organizzati nel Biellese

Annunciati gli appuntamenti biellesi della diciannovesima edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, rassegna virtuale di eventi promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa, dal 5 al 20 novembre. La cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese è il tema al centro di questa edizione, per riportare l'attenzione sul ruolo dell'impresa e dell'imprenditore, intesi come motori di innovazione, creatori di ricchezza, propulsori di benessere e coesione sociale.

Gli eventi biellesi si articoleranno nelle sedi di Casa Zegna, Fondazione Fila Museum e MeBo-Menabrea Bottalla Museum, in collaborazione con il Touring Club Italiano, per presentare un'evoluzione dell'itinerario congiunto "Maestri d'acqua", una virtual room in cui vivere online un'esperienza emozionale in cui l'acqua è il comune denominatore che racconta le storie di questa terra, con i suoi primati legati alla produzione tessile, a quella della birra e del formaggio. Alla Fondazione Fila fino al 17 novembre dalle 14,30 alle ore 15,30 il famoso calciatore campione del mondo Ciccio Graziani sarà ospite in diretta su Facebook, sul canale di Fila Museum, tutti i martedì con "Il GuardiaFila", rubrica in cui commenta gli sviluppi del campionato dialogando con fan ed appassionati. Il 16 novembre per celebrare i suoi primi 10 anni di attività, la Fondazione Fila Museum proporrà la premiazione del contest "Creativi in Fila", rivolto ai talenti emergenti italiani chiamati a reinterpretare una linea storica del famoso brand sportswear. Una giuria proclamerà i tre lavori vincitori e la menzione speciale dedicata alla memoria dello stilista Pierluigi Rolando sempre in diretta sullo stesso canale Facebook. Dal 18 novembre sarà anche inaugurata una virtual room per la visita digitale, sulla piattaforma fondazionefila.it, dell'esposizione di tutti i lavori presentati nel contest, mentre il giorno seguente la proclamazione, i vincitori saranno ospiti di un talk show insieme ai nuovi talenti del futuro.

A Casa Zegna, dopo l'apertura sui canali You Tube, Facebook e Instagram degli archivi della Ermenegildo Zegna, il 18 novembre alle 18 sarà presentata la collezione Claude Frères, dedicata a un piccolo lanificio alsaziano che nella prima metà dell'Ottocento sbarcò a Parigi con un'idea rivoluzionaria: diffondere la creatività condividendo i prodotti delle manifatture tessili.

FORESTAZIONE

La risorsa del bosco a 360 gradi

Una cordata vince il bando del Gal per un progetto da 100mila euro

Il consiglio di amministrazione del Gruppo di azione locale Montagne Biellesi ha approvato la graduatoria del bando per l'attuazione di progetti pilota nel settore forestale. Ad aggiudicarselo è stata una cordata che ha come capofila la cooperativa Edilcasa con un progetto per la valorizzazione del patrimonio boschivo biellese attraverso un'azione di governance partecipata, individuando al contempo utilizzi innovativi delle specie legnose locali. Il progetto vicente vale 100mila euro, 80mila dei quali saranno finanziati dal Gal Montagne Biellesi. Si tratta dell'unica candidatura in gara, nata per creare un solo progetto di maggiore valore rispetto a tanti piccoli. Il progetto finanziato, che si chiama "Si Parte dal Bosco", si fonda sulla cooperazione tra soggetti del settore forestale, parte dal principio del bosco come bene comune, pur conservando l'identità di ogni azienda associata. Oltre a Edilcasa, che farà da raccordo fra i partner e si occuperà della gestione amministrativa, fanno parte del gruppo di cooperazione il Consorzio forestale Montagne Biellesi e la società cooperativa Valle Elvo, che coordineranno ed eseguiranno le azioni in bosco; le falegnamerie Negro e Crear Legno impegnate nell'ideazione e realizzazione di prodotti in legno sostenibili per la costruzione di serramenti, pavimentazione, elementi strutturali, packaging o espositori per la filiera alimentare Teri-Tori già costituitasi con precedenti bandi Gal; la cooperativa Viaggi e Miraggi, che si occuperà della promozione di eventi e dell'incoming turistico, e, infine, la scuola di Economia Civile, come ente di ricerca del progetto che si occuperà dell'analisi, dello studio e della validazione delle procedure attuate in bosco.

«Il progetto» spiega il presidente del Gal Emanuele Ramella Pralungo «intende consolidare una filiera forestale esistente allargan-

dola a nuove realtà locali. Lavorare in rete è da sempre alla base della strategia del Gal; l'obiettivo del progetto è stilare un protocollo efficace e replicabile nel tempo da altri raggruppamenti, in tema di gestione sostenibile e innovativa del bosco, non può che costituire un ulteriore valore aggiunto. Questa candidatura, che nasce da una tematica progettuale fortemente legata al settore forestale, in realtà si relaziona molto bene con il mondo del cibo frutto del bosco, come la castanicoltura o l'apicoltura, e con il mondo delle costruzioni e del design e con quello del

turismo: tutti settori su cui il Gal lavora da anni a livello territoriale, attraverso i propri bandi».

Il direttore del Gal Michele Colombo aggiunge: «Siamo il primo Gal in Piemonte ad aver creduto nell'efficacia e nell'opportunità di queste misure, bandi di cooperazione apparentemente più complicati, sulla carta, di un bando di filiera, ma dalle grandi potenzialità. Non era scontato immaginare un esito simile, ma averci creduto allora sta dando ottimi frutti oggi, con progetti molto ben strutturati».

Analisi Unioncamere-Dintec

BREVETTI, IL PIEMONTE TERRA DI INNOVAZIONE PERÒ TRA LE PROVINCE BIELLA È MOLTO INDIETRO

Dall'analisi di Unioncamere-Dintec sui brevetti pubblicati dall'European Patent Office emerge che nel periodo 2010-2019 in Italia sono state presentate 38.970 domande di brevetti. Solo nel 2019 in Italia le domande sono state 4.242, dato che ci pone al quarto posto della classifica europea, alle spalle di Germania, Francia e Paesi Bassi. Il Piemonte, con 4.063 domande nel periodo 2010-2019, è uno degli attori principali dell'innovazione italiana. Nel 2019 nella nostra regione le domande sono state 395, il 9,3 per cento del totale nazionale, al quarto posto dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Nel contesto regionale il ruolo principale è svolto da Torino, che genera oltre il 68 per cento delle domande, seguita da Cuneo e Novara, entrambe con una quota dell'8,9 per cento del totale piemontese. Al quarto posto si colloca Alessandria con l'8 per cento. Un peso minore è esercitato da Vercelli (2 per cento), Asti (1,8 per cento), Biella (1,3 per cento) e Verbania (0,8 per cento). Analizzando le domande depositate in Piemonte in base al richiedente emerge chiaramente l'importanza assunta, in questo contesto, dal tessuto imprenditoriale, che genera quasi 9 domande su 10. Seguono, con un'incidenza decisamente inferiore, i soggetti privati e gli enti di ricerca. Tra i settori tecnologici in cui sono ripartite le 395 domande depositate in Piemonte nel 2019 prevale quello delle tecniche industriali e trasporti (27,3 per cento), seguito dalle necessità umane (18,6 per cento) e dal macro gruppo meccanica, illuminazione e riscaldamento (13,5 per cento). L'altra grande componente tecnologica sulla quale l'Italia sta fortemente investendo negli ultimi anni è quella green. In Piemonte nel 2019 le domande di brevetto per tecnologie verdi sono state 26, circa il 10 per cento del totale nazionale. Tra i campi principali troviamo i trasporti (45,6 per cento), la gestione dei rifiuti (22,8 per cento) e le energie alternative (22,2 per cento).